

Proposta e realizzata dal Soroptimist international in sinergia con la Fondazione Lo Russo

In corsia la biblioteca dell'anima

Inaugurata presso il dipartimento onco-ematologico del Pugliese-Ciaccio

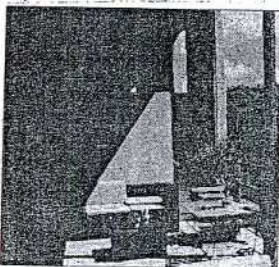
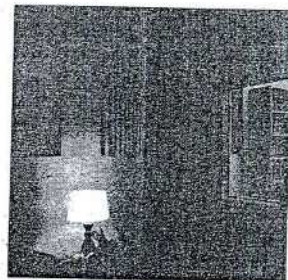
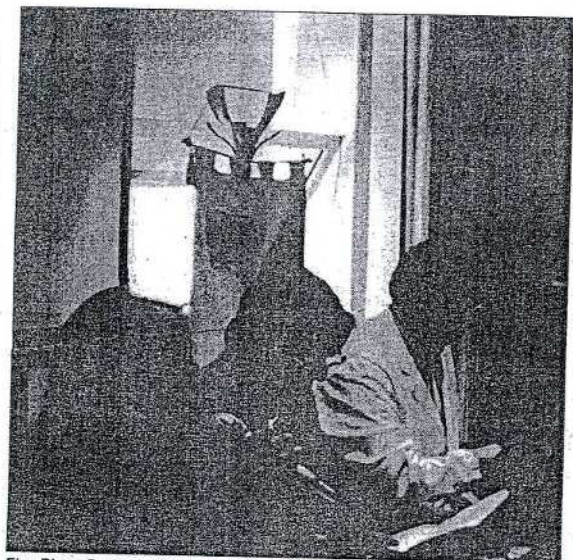
di PATRIZIA CANINO

«RICREARE l'atmosfera ed il calore della casa, per alleggerire l'ansia ed alimentare la speranza, nei pazienti oncologici in cura. E con questo spirito e questa positività che ieri mattina a Catanzaro, è stata inaugurata - alla presenza del direttore generale dell'Ascp, Elga Rizzo, del direttore del dipartimento Onco-ematologico, Stefano Molica, del presidente del Soroptimist Club di Catanzaro, dottoressa Paola Gualtieri e di rappresentanti delle istituzioni locali - la sala multimediale "Biblioteca dell'anima", presso il dipartimento Onco-Ematologico dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", dedicata ai degenti oncologici ed ai loro familiari».

Il progetto, come sottolineato nel corso della conferenza stampa, «persegue la linea dell'umanizzazione delle cure, che già da diverso tempo e con soddisfazione è una realtà all'interno del dipartimento monospécialistico del nosocomio del capoluogo, proponendo di rendere sempre più confortevole la fase della degenza in ospedale per una categoria così particolare di pazienti quali sono quelli oncologici». E che da oggi avrà un tassello in più nel suo infinito mosaico proprio grazie alla volontà e determinazione del dottore Molica, che ha accolto con entusiasmo l'idea di una sala multimediale ad uso dei pazienti, proposta dal Soroptimist International di Catanzaro, il quale ha realizzato la struttura anche grazie al contributo della Fondazione Tommaso Lo Russo, e alla sensibilità di tante persone che hanno donato complementi d'arredo, oggettistica e quant'altro possa rendere accogliente l'ambiente che ospiterà i pazienti oncologici e i loro familiari, nel periodo della cura e della degenza.

«Questo è un percorso, iniziato qualche anno fa con l'esposizione permanente, in questo dipartimento, di fotografie d'autore - ha evidenziato il dottore Molica, aggiungendo ed oggi si fa un passo ulteriore nell'andare avanti in un percorso di "non solo farmaci", nel quale pensiamo che la necessità di offrire ai pazienti cure di qualità sia il primo punto della nostra missione, riuscendo appieno nell'obiettivo in quanto la struttura oggi è una struttura che si posiziona in modo assai significativo in quello che è lo scenario delle prestazioni oncologiche regionali e a livello meridionale, ma crediamo anche che serve "curare l'anima" del paziente, accogliendolo in un ambiente quanto più possibile simile a quello familiare».

I suoi fruitori, potranno così dedicarsi e svagarsi con l'ascolto di buona musica, o grazie alla lettura di libri e riviste, alla video-



Elga Rizzo, Paola Gualtieri e Stefano Molica nel corso della conferenza stampa e due spazi della struttura inaugurata

scrittura, e ancora, navigando su Internet direttamente dal computer presente nella sala multimediale nella quale inoltre, si potrà anche conversare nel salottino interno come, bel tempo permettendo, in quello allestito al suo esterno sullo spazioso balcone la cui visuale lascerà spaziare sul panorama che la città offre dalle verdi colline tutt'intorno fino al mare. Tutto per ricreare, "un ambiente con-

forsevole, l'atmosfera ed il calore della casa, per poter alleggerire l'ansia ed alimentare la speranza nei pazienti e nei loro cari".

«Noi del Soroptimist Club, abbiamo ritenuto che la creazione di un ambiente accogliente che dia la sensazione di essere a casa propria, possa essere di conforto ai pazienti e ai loro familiari. Abbiamo cercato di arredare lo spazio che ci è stato concesso di utilizzare, cercando di rendere l'atmosfera familiare, come se fosse una casa - ha sottolineato la presidente Soroptimist, proseguendo - Sicuramente in questo reparto l'umanizzazione è una realtà e di questo io, mio marito Carlo e mio figlio Marcello, possiamo esserne testimoni, quando si vive l'esperienza di una patologia importante in famiglia, e sappiamo che oltre ovviamente alle cure mediche, a nostro avviso importante è l'aspetto psicologico del paziente, poiché il ricovero in ospedale si subisce non si può scegliere, per questo l'idea di realizzare questa sala, per poter dare un po' di calore in più al paziente oncologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Quotidiano

Martedì 17 settembre 2013